



Descrizione del libro:

Amedeo Gaetani

Titolo

**“L’Incarnazione:
Fenomeno di salvezza universale”**

Andromeda Editrice

Castelli (TE)

Chi ricorda Diogene sa che questo filosofo della Grecia antica se ne andava in giro con un lanterino acceso e a chi gli chiedeva che cosa cercasse egli rispondeva candidamente: “Cerco l’uomo”. Forse presentiva in sé la stessa ansia di Dio che, in seguito, in un determinato momento storico, è venuto veramente a cercare l’uomo e lo ha fatto incarnandosi. E così comincia la straordinaria esistenza terrena di Gesù di Nazareth che, per cercare l’uomo, ha voluto incontrarlo sulla sua strada per essergli amico. Gesù ha vissuto tutta la sua vita come un uomo normale, certamente il più grande della storia, riconosciuto ormai da tutti. L’uomo con le sue ansie, con le sue sofferenze, con la sua indelebile propensione alla ricerca della felicità, è stato visitato da Dio che ne vuole l’emancipazione, l’esaltazione, la liberazione da schiavitù sociali e religiose. Dio stesso, attraverso l’Incarnazione, si è immerso nella creazione e ha scelto di ripartire da

zero a fianco dell'Uomo per accompagnarlo durante il lungo cammino di Evoluzione che l'Essere umano, insieme alle creature che popolano l'Universo fisico, è chiamato a fare in questo mondo e persino oltre la morte in una prospettiva di ricongiunzione piena con il suo Creatore, quando ogni Coscienza umana e creaturale sarà inserita nell'abbraccio cosmico, dove Dio sarà tutto in tutti. La nostra meravigliosa avventura umana ha, dunque, uno sbocco positivo che supera perfino la morte e che ci proietta nella dimensione eterna. Per scoprirne tutto il fascino, magari nascosto, con tutta la sua portata universale, è necessario un ritorno ai Vangeli e spogliare Gesù (l'Artefice dell'Incarnazione) di quella veste religiosa con la quale è stato coperto lungo la storia, per ridargli il ruolo che gli spetta. Gesù Cristo non ha fondato una nuova religione né, tanto meno, un'istituzione religiosa che si fregia del suo nome per opprimere le Coscienze, attraverso la paura del peccato e dell'inferno. Quest'ultimo è il frutto di un'invenzione letteraria ed è il risultato di grossolani errori di traduzione dei testi greci. Gesù, il Logos di Dio, incarnato, così come ce lo descrivono i Vangeli, è la Chiave per interpretare la Coscienza dell'Uomo-Donna, nel cammino di Evoluzione dell'intera Umanità. La fede in Cristo, allora, non è un fatto religioso, confinato all'interno del tempio ma è Fede nell'Uomo e in tutto ciò che è Umano. L'Incarnazione è il Motore che muove l'Evoluzione dell'Umanità, dal punto Alfa al punto Omega, dalla Biosfera alla Noosfera, secondo quanto diceva Teilhard de Chardin. In questo testo si evince che l'Incarnazione investe la Coscienza di ogni individuo e non ha bisogno di alcuna intermediazione umana, ponendo la Coscienza stessa in diretto contatto con il Creatore". Il libro mira, inoltre, a far capire che Gesù Cristo lo si può seguire senza regole religiose, senza necessarie appartenenze a comunità parrocchiali, gruppi o movimenti religiosi, senza disagi e senza rinunce ai propri interessi e distrazioni ma a condizione che si ami il prossimo e non gli si faccia del male. Gesù Cristo è l'Uomo che vuole parlare, in modo diretto, alla Coscienza di ogni Uomo-Donna, senza bisogno di intermediari. Nessun uomo, che si chiami papa o vescovo o prete, ha il diritto di dirigere le Coscienze in modo arbitrario, spacciando, per Verità di fede, realtà che vengono fuori da manipolazioni che la gerarchia ha messo in atto nella traduzione dei testi evangelici primitivi, scritti in greco. I Vangeli sono un Inno all'Amore incarnato che Cristo vuole comunicare a tutti, senza chiedere ad alcuno a quale cultura o popolo o religione appartenga.

Amedeo Gaetani, teologo (Ortona, Chieti 1957) si è diplomato all'Istituto tecnico nautico.

Nel 1994 è stato ordinato sacerdote e ha conseguito la laurea in Teologia con la Tesi: "Salvezza e Misericordia nel progetto teologico del terzo Vangelo"

Parroco e confessore, per contrasti con la gerarchia ecclesiastica è uscito dalla Chiesa nell'Agosto 2007.

Chi desidera avere informazioni su temi teologici a 360 gradi e sul libro e/o acquistarne copie puo' scrivere a:

amedeo7@gmail.com

amedeo.gaetani@virgilio.it

NUOVA EDIZIONE

Ecco l'Introduzione del libro

INTRODUZIONE GENERALE

La Fede cristiana ha le sue radici nel Cristo Incarnato; essenzialmente nell'Incarnazione come Evento specifico che è a fondamento di ogni riflessione teologica sull'Uomo, sulla sua comparsa sulla Terra e sulla sua sorte futura. L'Evento Cristo e la sua Incarnazione sono la Chiave per decifrare il cammino evolutivo dell'Uomo dal Punto Alfa (Creazione) al Punto Omèga (Parusia-Compimento dell'Evoluzione). Gesù Cristo, dunque, è la Chiave di lettura del complicatissimo Crittogramma umano e ne svela il Significato. Il perché della presenza umana e dell'Evoluzione della sua Coscienza, nell'Universo fisico, trova la sua risposta nell'Incarnazione della Seconda Persona della Trinità, nell'anno 7 prima dell'era cristiana. Si parte, allora, da questo dato se si vuole capire il Significato della Vita umana, del suo Inizio, della Sofferenza, del Dolore degli Innocenti, della Morte stessa; realtà, tutte, che restano pur sempre un mistero insondabile, se valutate con la sola ricerca razionale, ma che sono illuminate, se lette con l'ausilio della Rivelazione evangelico-cristiana. Solo l'Incarnazione può gettare una luce esplicativa su dette realtà, svelandone i significati e spiegandone le ragioni, altrimenti urtanti nei confronti della sola Ragione umana considerata in sé, escludendo i dati della Fede che fanno riferimento ai Vangeli. L'Evento Incarnazione, che è materia di Fede, ha il pregio, tra i tanti, di aver ricreato un'indissolubile Conciliazione tra la Fede e la Ragione, cosicché anche i temi su citati possano essere ricollocati nel giusto alveo della Ragione proprio perché illuminati dalla Fede. La Conciliazione e la conseguente Simbiosi Fede-Ragione ci portano, in ogni caso, ad affermare che la Fede non sta in fondo ad una ricerca razionale; in altre parole, la Fede non è il risultato di una ricerca razionale ma, essendo una risposta libera dell'Uomo a Dio che lo interpella nel profondo della sua Coscienza, è pur sempre una decisione razionale che implica proprio l'uso della Ragione. Facciamo un esempio. La Resurrezione di Cristo è un evento storico non dimostrabile razionalmente, ma, al tempo stesso, è una Verità di Fede che non svaluta la Ragione. La Resurrezione è il risultato di una Vita dedicata all'Amore per il prossimo, in tutte le dimensioni che l'Umanità ci presenta. La Fede ci dice che Gesù Cristo è risorto dalla Morte dopo aver annunciato che chi ama non muore, ma continua a vivere una Vita Ultraterrena che è il risultato dell'Amore vissuto in questo Mondo e che si fa continuazione di questa Vita, oltre la Morte. Questa affermazione di Fede non è contraria alla Ragione, ma la eleva verso mete che vanno oltre la vita fisica,

svelando ad Essa, ora, teologicamente, ciò che la Ragione stessa non ha ancora svelato scientificamente. Possiamo, allora, affermare che la Fede ci annuncia, ora, nella Storia, realtà metastoriche che la Ragione, con il prosieguo dell'Evoluzione dell'Umanità e della sua Coscienza, scoprirà, in futuro, attraverso la ricerca scientifica. Se la Resurrezione, come già detto, è un dato di Fede che fa da supporto a ciò che la Ragione, oggi, non può dimostrare, ebbene la Ragione stessa dimostrerà, in un futuro certamente non quantificabile, con l'Evoluzione dell'Uomo, che, ciò che la Fede ci ha anticipato, è la Pura Verità Scientifica che riguarda l'Uomo, chiamato ad evolvere dal Punto Alfa della Creazione al Punto Omega della Ricapitolazione finale, di là della morte, quando Dio sarà Tutto in Tutti. Il cammino che mi prefiggo di percorrere è proprio dimostrare, alla luce del Vangelo, che la Scienza-Ragione e la Fede ci parlano della stessa Realtà (la Vita dell'Uomo sulla Terra e il suo Significato) da due ottiche diverse. La prima procede con il metodo della Ricerca scientifica; la seconda con il metodo della Ricerca teologico-biblica. E' necessario, però, spogliare Gesù Cristo di quella veste religiosa con la quale è stato coperto, lungo la storia. Bisogna, dunque, ridargli il ruolo che gli spetta. Gesù Cristo non ha fondato una nuova religione, né, tanto meno, un'istituzione religiosa che si fregia del Suo nome per opprimere l'umanità attraverso regole religiose da osservare, pena il sentirsi in peccato o, peggio ancora, lo spettro di un inferno, inventato di sana pianta, in seguito a grossolani errori di traduzione, proprio da quei religiosi che vogliono schiavizzare le Coscienze. Prima della passione di Gesù, Pilato fece, inconsapevolmente, una grande profezia e ci rivelò chi è veramente Gesù. Disse: "Ecce Homo". "Ecco l'Uomo" (Giovanni 19,5). Certo. Gesù è l'Uomo "pensato" dalla Trinità divina, già prima della Creazione. Gesù è il Modello dell'Uomo completamente evoluto. Noi, in questo stadio dell'Evoluzione e, nelle ulteriori fasi della stessa, siamo in via di perfezionamento, chiamati a diventare come Lui. Gesù è il nostro punto d'arrivo. Egli è, già adesso, ciò che noi saremo alla fine dell'Evoluzione. Analizzerò alcuni passi del Vangelo secondo Marco, che ci mostrano l'intento, da parte di Gesù, di rimettere l'Uomo, ormai privato della sua dignità e del suo Libero Arbitrio da una tirannide religiosa capitanata, in quel tempo, dall'istituzione scribo-farisaica, al Centro della Creazione. Mi avvarrò, per quest'analisi, di due passi dell'Apostolo Paolo: La lettera ai Galati al capitolo 4,4-5 e la lettera ai Filippesi al capitolo 2,6-11; due autentiche "Perle" che ci mostrano il vero volto di Gesù. Un Gesù laico che ci rivela che Dio non è incasellato nelle leggi religiose, ma vuole far partecipi gli uomini-donne di tutti i tempi, della Sua Vita divina. Queste due lettere di Paolo, infatti, ci aiuteranno a sviluppare una linea teologica fondamentale, per capire come, dalla Creazione alla Parusia (esito finale dell'Evoluzione della Coscienza umana), il progetto di Dio-Trinità, che ha come motore l'Amore, consista nella Creazione, nello Sviluppo e nella Divinizzazione della Persona umana, che si realizzerà pienamente al di là della Morte, in una prospettiva di Comunione piena con Dio, già vissuta al di qua della Morte stessa. La Persona umana, creata quale Essere semplice e sviluppatasi attraverso un lunghissimo processo biologico, permeato dallo Spirito di Dio (Amore), sul modello del futuro Cristo-Incarnato, che Dio-Padre Prevedeva già come Presente nel Mondo, è chiamata a realizzarsi attraverso una lunga e graduale Coscientizzazione di Sé e del Cosmo, fino ad

arrivare, attraverso la propria Evoluzione Psico-Fisico-Spirituale, allo stato di Pura Coscienza; quando, come dice Paolo Apostolo: "Dio sarà Tutto in Tutti" (cfr. I lettera ai Corinzi capitolo 15,28) ed ogni Persona, in una situazione di Pienezza di Coscienza, che sarà l'Evento finale del processo di Trasformazione-Evoluzione di ogni Essere umano, vivrà nell'Eternità, partecipando al Plèroma (Pienezza) della Vita trinitaria. La Pura Coscienza o, come già detto, Pienezza di Coscienza di ogni Essere-umano, sarà il punto di arrivo di una Vita fondata sull'Amore, così come ha fatto intendere Gesù, prima della Sua Passione, quando ci ha detto: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Giovanni capitolo 15,12). L'Amore verso il Prossimo, allora, è, per noi, L'Energia positiva che ci permetterà di evolvere sempre più nel Bene e assomigliare sempre più al Modello-Gesù, fino ad arrivare al Punto Omèga, con una Coscienza talmente limpida, la quale è la condizione necessaria per vivere in eterno un'Esistenza Intratrinitaria (quella che noi siamo abituati a chiamare "Vita Eterna"), insieme al Padre, a Gesù-Figlio Incarnato e allo Spirito Santo.